

SÈRIE 2

Parte 1: Comprensione del testo [Totale: 4 punti]

Per ciascuna delle domande seguenti, scegliete la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[0,5 punti per ogni risposta esatta. -0,16 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere, invece, non comporta alcuna diminuzione.]

1. «Capacità di ripartire dopo un insuccesso» vuol dire che, dopo un insuccesso, si deve essere capaci di
 - . distribuire le responsabilità dell'insuccesso, se è il caso.
 - . analizzare l'insuccesso nei suoi diversi aspetti.
 - . recuperare il dominio di se stessi.
 - . **tornare a cominciare, riprovarci dopo essere falliti.**

2. Motivazione e forza di volontà sono **condizioni per mantenere l'impegno.**
 - . il risultato di aver mantenuto l'impegno.
 - . consigliabili, se vogliamo mantenere un impegno.
 - . l'obiettivo del nostro impegno.

3. Una di queste espressioni NON equivale a «innanzi tutto»: qual è?
 - . Soprattutto
 - . Più che altro
 - . **In assoluto**
 - . In primo luogo

4. Nel testo, spinta (nella frase «La spinta più forte...») si riferisce a:
 - . aspettativa.
 - . materia.
 - . **motivazione.**
 - . Nessuna delle alternative proposte.

5. Chi è convinto di poter riuscire,
 - . raggiunge l'obiettivo che si è proposto.
 - . **almeno fa il tentativo.**
 - . si sbaglia.
 - . ha tutto a suo favore.

6. «Se un bambino è bloccato davanti a un esercizio...»
 - . deve ripetere l'esercizio tre volte.
 - . **deve provare a fare l'esercizio tre volte.**
 - . non dobbiamo dirgli di farlo più di tre volte.
 - . basta incoraggiarlo perché possa sbloccarsi.

7. Individuate l'affermazione SBAGLIATA. Attenendoci al testo, proviamo paura **dinnanzi al nostro sentimento di rabbia per un insuccesso.**
 - . quando vogliamo proporre idee nuove o innovative.
 - . se dubitiamo della nostra capacità di mantenere un impegno.
 - . quando il nostro impegno comporta dei rischi.

8. La rabbia, dice il testo,
 - . è un sentimento sempre presente nel processo di affrontare un impegno.
 - . si impara dai genitori.
 - . **nasce dai nostri dubbi di fronte alle difficoltà.**
 - . è uno stimolo al superamento

Prova Auditiva**GIRL TALK: TAGLIA, INCOLLA E BALLA**

Gregg Michael Gillis, 27 anni, in arte Girl Talk, è il re dei mashup, genere musicale che affonda le sue radici negli esperimenti d'avanguardia degli anni '70 e nel sampling dell'hip hop. Il mashup promuove un uso (ri)creativo della musica composta da altri, il che significa che si tratta di una pratica controversa in quanto presuppone una sana e consapevole violazione del diritto d'autore.

Geek dichiarato con un passato d'ingegnere biomedico, Girl Talk saccheggia le top ten degli anni '80 e '90 e le reinventa con il suo portatile: per alcuni è un parassita, per altri un genio. Il suo ultimo album, Feed the Animals (2008) ha ricevuto lodi sperticate dalla critica e le sue performance live sono leggendarie. Lo abbiamo intervistato tra un concerto e l'altro, per parlare della sua idea di musica e di un film, RIP: A Remix Manifesto che lo vede protagonista assoluto. Meglio: è un documentario che parte dal «caso» Girl Talk per riflettere sul concetto di proprietà intellettuale in un mondo digitale.

La differenza tra consumare musica e fare musica è quasi scomparsa. Siamo all'inizio di una nuova era caratterizzata dal riciclaggio creativo?

Quando ho cominciato il progetto Girl Talk, nel 2000, non avrei mai immaginato che il panorama musicale potesse cambiare radicalmente in pochi anni. I giovani, oggi, hanno a disposizione straordinari strumenti per fare musica: da Garageband a videogame come Rockband e Guitar Hero. Strumenti come MySpace hanno creato nuovi modi di distribuire musica, e software a basso costo consentono di manipolare canzoni e ritmi. Come si dice nel manifesto di RIP, il futuro nasce sempre da una reinvenzione creativa del passato. Si tratta di rimescolare le carte. Dopo tutto, l'originalità è un mito moderno: il «nuovo» non è altro che ri-contestualizzare il vecchio in modi inaspettati.

La rete è piena di tuoi fan che passano al setaccio i tuoi mashup per identificare il «codice sorgente» e distinguere i vari campionamenti.

È una specie di sfida a distanza tra me e loro. Per Feed the Animals sono arrivato a campionare 300 artisti.

E ci sono anche un mucchio di remix dei tuoi pezzi...

Se qualcuno ti remixa significa che esisti. Andy Warhol diceva che in futuro tutti avremmo goduto di 15 minuti di successo. In realtà, oggi il successo si misura sulla quantità di remix messi in circolo dalle culture della rete.

Hai detto che «suonare con il portatile è punk». Cioè?

C'è un'intera generazione di ragazzini che studia musica e informatica. Un tempo separate, oggi queste due discipline sono unite. La musica oggi è digitale: per creare dei suoni bisogna saper usare un software. Il computer è un mezzo, non un fine. Il punk promuove una filosofia fai-da-te, anticonformista e individualista. E il computer rende possibili questi ideali. I punk rifiutavano la nozione di proprietà intellettuale e il diritto di autore. I punk de-contestualizzavano la cultura rifiutando lo status quo. I geek fanno lo stesso.

Come lavori?

Uso due programmi: Adobe Audition e Audiomulch. Il primo mi serve per isolare le varie melodie e creare i ritmi. Il secondo per combinare in modo creativo i suoni ottenuti. Ci tengo a precisare che il software che utilizzo è perfettamente legale. In altre parole: la tecnologia che consente di creare dei mashup è accessibile a chiunque, con programmi creati da aziende rispettate come Adobe.

Lawrence Lessing e Matt Mason ti citano come modello di appropriazione creativa dei contenuti protetti da copyright...

Sono fermamente convinto che l'accesso a ogni tipo d'informazione debba essere garantito e consentito. Per quale motivo un accademico può scrivere un saggio citando un passaggio di un altro autore mentre un musicista non può citare/campionare tre secondi del brano di un collega? Non credo che un mashup possa danneggiare l'artista campionato. La mia musica non è politica, ma mi rendo conto che si presta alle più differenti interpretazioni. E sono consapevole di tutte le possibili ripercussioni legali. Fino a oggi, gli «aventi diritto» mi hanno lasciato in pace, ma non si sa mai.

Clau de Respostes

Per ciascuna delle domande seguenti, scegli la risposta giusta. Attenzione: soltanto UNA risposta è corretta.

[0,25 punti per ogni risposta esatta. -0,08 punti per ogni risposta sbagliata. Non rispondere non comporta, invece, alcuna diminuzione.]

1. Cos'è il *mashup*?
 - . Remix di musica degli anni '70.
 - . Una modalità di hip hop.
 - . Un programma elettronico di edizione musicale.
 - . **Un campionario di frammenti musicali.**
2. Il *mashup* è tanto controverso perché
 - . **non tiene conto dei diritti di autore.**
 - . per alcuni critici non si tratta di vera musica.
 - . promuove valori antisociali.
 - . si ispira al punk.
3. Prima di dedicarsi ai *mashup* e diventare Girl Talk, Gregg Michael Gillis si dedicava **all'ingegneria.**
 - . alla medicina.
 - . all'elettronica.
 - . alla musica.
4. Qual è la musica prediletta da Girl Talk per fare i suoi *mashup*?
 - . La musica degli anni '70.
 - . L'album intitolato *Feed the Animals*.
 - . **I grandi successi degli anni '80 e '90.**
 - . I remix di altri *sampler*.
5. Secondo Girl Talk, oggi fare musica è _____ la musica altrui.
 - . migliorare
 - . parassitare
 - . **ricreare**
 - . deformare
6. In realtà, secondo Girl Talk,
 - . **il «nuovo» è il passato messo in un contesto diverso e imprevisto.**
 - . il passato è un'invenzione del presente.
 - . l'originalità non è mai esistita.
 - . il «nuovo» nasce dal passato che abbiamo dimenticato.

7. Individuate l'affermazione SBAGLIATA: Il punk, secondo Girl Talk, promuove una filosofia **anti-intellettuale**.
- . fai-da-te.
 - . anti-conformista.
 - . individualista.
8. Secondo Girl Talk, il *mashup* **si basa sulla citazione del lavoro musicale altrui**.
- . può pregiudicare il lavoro dell'artista remixato.
 - . esige notevoli conoscenze musicali.
 - . richiede l'uso di software speciale, professionale.